

Comunicato stampa

(8 settembre 2020)

8 SETTEMBRE 1943

IL GIORNO DELLA VERGOGNA E DEL RISCATTO DEGLI ITALIANI

L'8 settembre del 1943 venne annunciata da Radio Algeri la sottoscrizione della resa senza condizioni (perché di ciò si trattava), dell'Italia agli Anglo-Americani e alleati.

L'annuncio di Radio Algeri colse di sorpresa i governanti italiani, perché la resa era stata firmata fin dal 3 settembre e gli italiani, come al solito, "cincischiavano".

Il Generale Castellano firmò per l'Italia la resa incondizionata: il testo era scritto rigorosamente in "anglo-americano" ma il Generale Castellano non conosceva una parola d'inglese ma fu preferito ad altro più valente Generale, conoscitore di questa lingua.

Una delle "perle" della resa incondizionata era un'indebita ingerenza nella futura sovranità del nostro popolo che, a guerra finita, non avrebbe potuto processare coloro che avevano avuto "intelligenza" con il nemico, in parole povere, i traditori, tantissimi, che alla fine delle ostilità possedevano, caso strano, proprietà in tutto il mondo.

La "magnifica preda", così definita da Churchill, era rappresentata dalla flotta italiana che, quasi intatta, con i pennoni a "lutto", si consegnò alla flotta inglese a Taranto, passando per Napoli da cui era ben visibile, provocando finanche il pianto dei napoletani stessi.

La flotta italiana annoverava navi da tutte riconosciute le migliori del mondo come "Roma, Vittorio Veneto e Littorio" che il Presidente Roosevelt contrariato dalla "spocchiosità" inglese aveva chiesto, fino al 1942, a Mussolini in cambio di una onorevole uscita dalla guerra dell'Italia, compensata con cessioni territoriali e cospicui aiuti economici americani per lo più "indiretti".

Le tre navi sarebbero servite a Roosevelt per combattere poi i giapponesi nel Pacifico, giapponesi che pur in possesso di alte tecnologie non avevano, comunque, navi da guerra di pari potenza bellica.

La "batosta" dell'8 settembre 1943, se non fosse stata raccontata con la voce dei vincitori e traditori non avrebbe avuto lo stesso impatto sulla Nazione Italia, mettendo in guardia gli italiani dai traditori di sempre, dagli attuali figli, molti dei quali con nomi e cognomi, continuano imperterriti ad alimentare errate scelte politiche, passando da una "mangiatoia" all'altra.

Molti nomi, anzi cognomi si trovano in un elenco sequestrato dagli americani presso il Ministero degli Interni, nel quale sono annotati i sussidi, spesso consistenti, corrisposti dal Ministero della Cultura Popolare a scrittori, giornalisti, politici dell'epoca compresi alcuni premi Nobel che dopo l'8 settembre 1943 cambiarono "casacca" lasciandola in eredità (la casacca cambiata) ai loro figli d'arte.

E' quest'ultimo il vero equivoco su cui si è fondata la politica italiana.

Il Segretario generale Dirstat

Arcangelo D'Ambrosio